

Antonio Rossetti, CTS, “tanto risparmio ma pochi investimenti così le imprese orvietane soffrono, quali soluzioni?”

scritto da Alessandro Maria Li Donni | 21 Gennaio 2022



*In un Rapporto appena uscito l'impresa sociale **Cittadinanza Territorio Sviluppo** prende in esame l'economia del territorio orvietano attraverso l'analisi congiunta di più studi. In particolare si fa riferimento, nel documento appena pubblicato, al **Bollettino socio-economico 2019 del CSCO**, all'**Analisi dei depositi bancari dell'Umbria a cura di Mediacom043** e al recente **Osservatorio permanente delle prime 20 imprese di capitali dell'Area interna Sud-ovest Orvietano** proprio a cura di **Cittadinanza Territorio e Sviluppo**. I dati analizzati restituiscono un'ipertrofia dei depositi bancari tipica dell'orvietano e un livello del credito bancario alle imprese molto più basso ad Orvieto rispetto al dato umbro. Nel nostro territorio per ogni euro di deposito bancario solo 0,75 centesimi si trasformano in prestiti contro 0,95 della media umbra.*

Tabella 1 - Depositi e impieghi bancari totali nei comuni umbri - Anno 2020. Valori in euro
 Graduatoria: dal comune con l'indice degli impieghi più elevato a quello con il più basso nel 2020

Comune	Depositi bancari totali al 31/12/2020	Prestiti bancari totali al 31/12/2020	Differenza impieghi-depositi 2020	Indice impieghi 2020 fatti 100 i depositi (depositi=100)	Indice impieghi 2019 fatti 100 i depositi (depositi=100)
BASTIA UMBRA	426.725.000	570.333.000	143.608.000	133,7	152,1
CITTA' DELLA PIEVE	182.704.000	234.542.000	51.838.000	128,4	99,5
FOLIGNO	891.029.000	1.055.751.000	164.722.000	118,5	139,8
GIANO DELL'UMBRIA	77.175.000	90.703.000	13.528.000	117,5	120,4
NORCIA	117.310.000	133.993.000	16.683.000	114,2	105,9
PASSIGNANO SUL T.	59.288.000	62.592.000	3.304.000	105,6	100,8
PERUGIA	4.417.689.000	4.494.436.000	76.747.000	101,7	108,4
TERNI	1.638.072.000	1.629.781.000	-8.291.000	99,5	113,6
TODI	254.373.000	250.033.000	-4.340.000	98,3	119,6
NARNI	180.599.000	177.157.000	-3.442.000	98,1	109,2
DERUTA	119.741.000	115.929.000	-3.812.000	96,8	106,4
UMBERTIDE	214.852.000	205.359.000	-9.493.000	95,6	107,6
SPOLETO	643.069.000	597.330.000	-45.739.000	92,9	98,2
CITTA' DI CASTELLO	802.291.000	740.805.000	-61.486.000	92,3	122,8
NOCERA UMBRA	43.549.000	38.654.000	-4.895.000	88,8	90,8
TREVI	89.119.000	79.051.000	-10.068.000	88,7	97,6
ASSISI	316.665.000	275.898.000	-40.767.000	87,1	98,6
MARSCIANO	196.792.000	169.385.000	-27.407.000	86,1	116,4
GUALDO TADINO	144.951.000	120.064.000	-24.887.000	82,8	84,4
ACQUASPARTA	73.428.000	59.536.000	-13.892.000	81,1	110,6
CORCIANO	253.023.000	203.949.000	-49.074.000	80,6	89,5
AMELIA	98.021.000	76.070.000	-21.951.000	77,6	89,8
GUBBIO	397.551.000	301.349.000	-96.202.000	75,8	91,4
TOT. COMUNI RISERVATI	1.002.158.000	736.270.000	-265.888.000	73,5	78,4
ORVIETO	550.342.000	403.895.000	-146.447.000	73,4	73,8
CASTIGLIONE DEL LAGO	212.685.000	151.590.000	-61.095.000	71,3	78,4
FABRO	54.116.000	36.564.000	-17.552.000	67,6	75,2
PANICALE	116.155.000	77.561.000	-38.594.000	66,8	80,9
SPELLO	158.512.000	95.189.000	-63.323.000	60,1	63,1
MAGIONE	313.953.000	129.311.000	-184.642.000	41,2	44,7
UMBRIA	14.045.937.000	13.313.080.000	-732.857.000	94,8	104,7
PROV. PERUGIA	11.153.684.000	10.759.698.000	-393.986.000	96,5	106,4
PROV. TERNI	2.892.253.000	2.553.382.000	-338.871.000	88,3	98,2

Fonte: Elaborazione Mediacom043 su dati forniti da Banca d'Italia

Note:

1) I comuni riservati sono quelli in cui ci sono meno di 3 sportelli bancari

2) I depositi e gli impieghi sono al netto delle operazioni PCT (Pronti contro termine)

Un dato preoccupante che rappresenta un'ulteriore spia di allarme rispetto all'andamento economico stagnante del nostro territorio.

*Abbiamo così voluto rivolgere qualche domanda in più al curatore del rapporto, **Antonio Rossetti**, presidente del Comitato Scientifico di Cittadinanza Territorio Sviluppo.*

Presidente Rossetti in soldoni cosa sta accadendo alle imprese del nostro territorio?

I dati ci restituiscono una situazione di stasi dei prestiti bancari consolidata da diversi anni. Tutto ciò in particolare nell'orvietano. Nonostante la mole dei depositi bancari ad Orvieto sia importante, il livello dei finanziamenti effettivamente erogati è molto inferiore al credito potenzialmente erogabile. In un sistema bancocentrico, ovvero dove le banche costituiscono con gli affidamenti il principale canale di finanziamento degli investimenti delle imprese, questa stasi del credito è uno dei fattori che inducono un peggioramento della redditività delle aziende orvietane.

Quindi mi sta dicendo che l'alta propensione al risparmio degli orvietani sta minando la salute del nostro sistema imprenditoriale?

Il risparmio delle famiglie finito nei depositi ha determinato nel tessuto produttivo minori flussi di cassa gestionali, così le imprese per finanziare i loro piani di sviluppo avrebbero avuto necessità di un maggiore ricorso ai fidi bancari. Nel medio periodo, visto il basso livello di credito bancario del territorio, le nostre imprese hanno di fatto dovuto ridurre i loro piani di espansione. In generale quando il risparmio acquista depositi e non vi sia un parallelo incremento dei prestiti, vi è un ridimensionamento dei piani industriali, con meno investimenti fissi e più rimanenze di magazzino indotte dalle minori vendite. E' quello che sta accadendo ad Orvieto, un eccesso di risparmio.

Eccesso di risparmio significa così crollo degli investimenti produttivi?

Proprio così. Aggiungerei che se non si vuole che anche l'aggiornamento del capitale produttivo già impiantato declini, bisogna necessariamente fare in modo che all'aumento dei depositi corrisponda un aumento degli impieghi bancari verso le imprese del territorio.

Quali sono le cause di tutto ciò?

Mi permetta un'espressione poco tecnica ma che rende bene l'idea, c'è uno "sciupio" di risparmio. Ovviamente, come sempre in economia, vi è pluralità di fattori. In primo luogo, la stasi demografica e la distribuzione del reddito concentrata sulle fasce più alte sono entrambi elementi importanti che certamente determinano questa situazione. In secondo luogo, non va trascurata però la contenuta dimensione delle imprese e anche la natura "familiare" di molte aziende del territorio, fattori che incidono sensibilmente sulla redditività e la crescita delle imprese orvietane.

Le imprese dell'orvietano sono molto più a rischio di altre?

Dall'ultimo Osservatorio permanente sulle prime 20 imprese di capitali elaborato dal CTS, anche escludendo il caso Vetrya, emerge che nel 2019 il MOL (margine operativo lordo) rapportato al fatturato è stato, per le imprese di Orvieto, poco al di sopra del 5% e il MOL per addetto si è attestato attorno ai 20mila euro. Le imprese fuori dal comune di Orvieto si sono attestate rispettivamente all'8,6% e attorno ai 56 mila euro per addetto. In conclusione, vi sono molte cause che determinano una contenuta redditività delle imprese, ma molte di esse sono evidentemente correlate al deficit d'investimento.

Tab. 2 MOL delle imprese del campione CTS (Fonte: CTS)

Orvieto (campione filtrato per gli outliners)

SOCIETA'	SEDE	RICAVI 2019 (per mille)	MOL 2019 (per mille)	ADDETTI	MOL/fatt. (%)	MOL/add.
BASALTO LA SPICCA S.p.A.	ORVIETO	5.045	830	20,00	16,45	41,50
GRUPPO BIAGIOLI S.r.L.	ORVIETO	6.361	621	53,00	9,76	11,70
ITELCO BROADCAST S.r.L.	ORVIETO	7.356	659	28,00	8,96	23,50
PONTE GIULIO S.p.A.	ORVIETO	10.128	686	45,00	6,77	15,20
FIORENZI S.r.L.	ORVIETO	9.000	363	18,00	4,03	20,20
LA LOGGIA S.r.L.	ORVIETO	6.327	173	14,00	2,73	12,40
COAR S.r.L.	ORVIETO	17.723	462	15,00	2,61	30,80
CERQUITELLI 1980 S.r.L.	ORVIETO	8.265	214	21,00	2,59	10,20
IL QUADRIFOGLIO Soc. Coop. Soc.	ORVIETO	6.693	166	250,00	2,48	0,70
SOCA S.r.L.	ORVIETO	11.082	188	5,00	1,70	37,60
GIONTELLA S.r.L.	ORVIETO	8.635	132	7,00	1,53	18,90
MEDIA		8.783,18	408,55	43,27	5,42	20,24

Altri Comuni

SOCIETA'	SEDE	RICAVI 2019 (per mille)	MOL 2019 (per mille)	ADDETTI	MOL/fatt. (%)	MOL/add.
AZ VINICOLA FALESCO S.r.L.	ALTRI COMUNI AREA	14.885	3.125	52,00	20,99	60,10
FAGIOLARI S.r.L.	ALTRI COMUNI AREA	7.922	777	41,00	9,81	19,00
MARCHETTI S.r.L.	ALTRI COMUNI AREA	7.635	705	44,00	9,23	16,00
CANTINE MONRUBIO Soc. Coop.	ALTRI COMUNI AREA	7.248	656	15,00	9,05	43,70
CAMPELLI S.r.L.	ALTRI COMUNI AREA	27.148	1.298	6,00	4,78	216,30
RUBECA S.r.L.	ALTRI COMUNI AREA	29.579	1.251	38,00	4,23	32,90
COSVAM S.r.L.	ALTRI COMUNI AREA	6.931	125	43,00	1,80	2,90
MEDIA		14.478,29	1.133,86	34,14	8,56	55,85

Perchè secondo lei vi è nel nostro territorio questa mancata crescita del credito alle imprese da parte delle banche?

Il fatto che il credito effettivo rimanga molto al di sotto rispetto a quello potenziale, garantito dall'alto livello dei depositi, può dipendere sia dalla domanda che dall'offerta di affidamenti.

Probabilmente la spiegazione sta in un mix tra domanda e offerta, per cui la contenuta redditività aziendale corrente induce, se proiettata nel futuro, aspettative non ottimistiche aumentando così il rischio d'insolvenza percepito dalle banche. Allo stesso modo gli imprenditori possono sviluppare una visione pessimistica sull'andamento del futuro e procrastinare così i loro piani di sviluppo.

Quali le soluzioni perseguibili e in che tempi?

Le linee d'intervento, sono riassumibili secondo tre approcci: in primo luogo, il miglioramento tecnologico, in secondo luogo un cambiamento organizzativo, in terzo luogo una rivisitazione del ruolo funzionale dell'impresa dell'orvietano all'interno della «catena del valore», con la finalità di svolgere, in luogo delle attuali, quelle fasi del ciclo di produzione a più alto valore aggiunto. Da ultimo, un cambiamento nelle relazioni tra imprese (integrazione, deverticalizzazione, partnership, accordi di rete) e nei mercati del lavoro (un nuovo "modo di produzione" maggiormente volto al digitale e sfruttando anche le nuove possibilità dello smart working). Occorre innovazione! Il che richiede tempo, pianificazione e investimenti. Per questi ultimi vi sarebbe già lo stock di risparmio accumulato, investito in depositi e pertanto trasformabile in impieghi, in cerca di idee innovative.



[Scarica il Rapporto](#)